

**L'intervista Annamaria Furlan**

# «Il governo deve cambiare marcia più investimenti e meno sussidi»

**IL SEGRETARIO CISL: TAV E PEDEMONTANA NON PARTONO IN ATTESA DEL DOSSIER COSTI-BENEFICI DI TONINELLI, SEMBRA IL MISTERO DI FATIMA**

«Fare le infrastrutture è assolutamente indispensabile. Abbiamo bisogno di collegare molto meglio il Sud con il Nord e tutto il Paese con il resto dell'Europa. È inspiegabile questo blocco, significa non utilizzare investimenti per decine e decine di miliardi già stanziati e spendibili da subito e tenere bloccati oltre 400.000 posti di lavoro». Di fronte all'ennesimo litigio all'interno del governo sulla Tav, Annamaria Furlan, segretario generale Cisl, è quasi furente. «Il governo ha bloccato la Tav, la Gronda, la Pedemontana lombarda e veneta, il tunnel del Brennero. Tutto nell'attesa di quello che sembra ormai un mistero di Fatima, ovvero il documento costi-benefici che il ministro Toninelli continua a tenere chiuso in un cassetto. Nel frattempo il Paese è entrato in recessione tecnica».

**Bloccare i cantieri, come lei ha accennato, non è una questione di soldi.**

«Infatti, è solo una questione di scelta politica sbagliata, che vede nelle infrastrutture qualcosa di negativo. Dopo la crisi, negli ultimi due anni, finalmente si vedeva l'inizio di un'inversione di tendenza: erano cresciuti gli investimenti privati e davanti al Pil e alla produzione industriale erano tornati i segni più. La Finanziaria avrebbe dovuto cavalcare quest'onda, rilanciare la crescita rendendo strutturali quei deboli segni più che stavamo registrando. Invece toglie risorse agli investimenti e il governo blocca le infrastrutture: è evidente che si torna indietro. Serve un'azione economica del governo molto diversa».

**L'anno bellissimo che immagina il premier Conte su quali aspetti si basa, secondo lei?**

«Il premier forse è convinto che bastano previsioni rosee per creare ricchezza, ma non è così. Visti i dati purtroppo registrati nell'ultimo mese da autorevoli organismi internazionali e nazionali, non vedo alcun motivo per immaginare che miracolosamente l'economia ritorni a crescere».

**Sabato prossimo, insieme con Cgil e Uil, scenderete in piazza contro la manovra. Molti però si chiedono: perché il sindacato, che dovrebbe difendere le persone più deboli e povere, è contro una misura come il reddito di cittadinanza che tutela proprio queste persone?**

«Con il Rei solo la metà dei poveri assoluti aveva avuto una risposta. Quindi ben venga una misura che coinvolge più persone. Noi abbiamo dei dubbi sul meccanismo: ma davvero si pensa che bastano i navigator - peraltro altri precari immessi nella Pa - a riuscire a offrire tre possibilità di lavoro a ogni disoccupato? I posti ci sono dove l'economia cammina. Per questo chiediamo una politica economica che spinga di più sugli investimenti e sulla crescita, meno sui sussidi».

**E Quota 100: smantellare la Fornero non era un obiettivo del sindacato?**

«Quota 100 è una buona opportunità, ma purtroppo lascia fuori tante persone, soprattutto donne, con carriere discontinue e precarie, per cui a 62 anni non hanno raggiunto i 38 anni di contributi. E non dà risposta ai giovani. Noi chiediamo un tavolo di confronto per trovare un'alternativa anche per queste platee».

**Il governo dice: per ogni pensionato con Quota 100 ci saranno tre posti di lavoro per i giovani. Ci crede?**

«Credo sia il momento di smetterla di dare numeri fantasmagorici basati sul nulla e concentrarsi sulle cose serie».

**Giusy Franzese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Annamaria Furlan**

